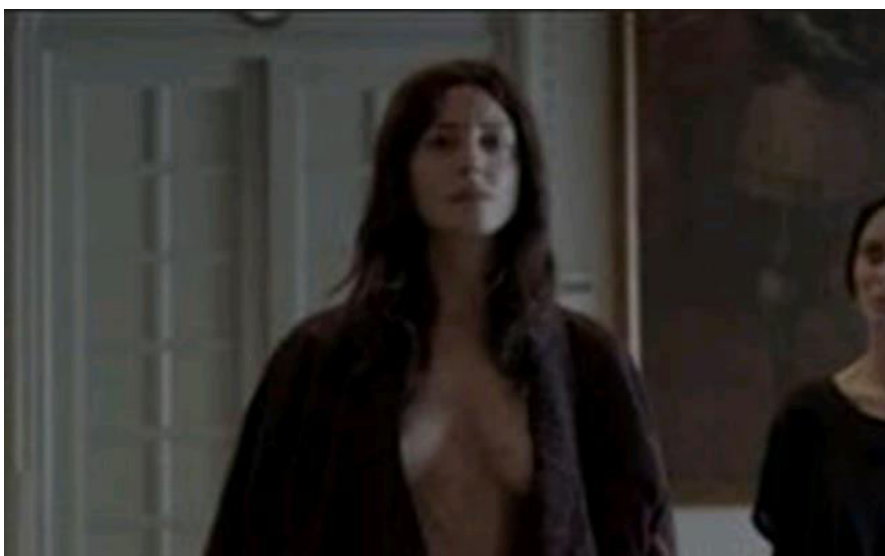


Cinema, lo spagnolo Carlos Vermut ed i destini intrecciati

A Lecce il regista è in concorso con "Magical girl": tre anime poste di fronte al loro lato più oscuro

di onp - 16 aprile 2015 09:52
fonte ilVelino/AGV NEWS

Lecce 



Sono tutti vittime e carnefici nell'opera seconda del madrilenno classe 1980 Carlos Vermut. Al Festival del cinema europeo è in concorso con "Magical Girl", un film dove i destini di tre persone s'intrecciano in un gioco di ricatti, basato su scelte che li pone in eterno contrasto tra istinto e ragione, e ad ogni bivio la scelta di ognuno di loro condiziona la vita dell'altro. C'è Luis, insegnante disoccupato, padre di Alicia, dodicenne molo malata che sogna di indossare l'abito della sua serie giapponese preferita "Yukiko Ragazza Magica" (elemento che riflette la passione del regista per i manga ed il fatto di essere autore di tre fumetti e di un cartone animato). C'è Barbara, dai forti problemi psichici ed un passato fortemente tormentato, che le ha lasciato segni su tutto il corpo: bellissimo ma costellato di cicatrici. E poi c'è Damian, un insegnante che sconta 10 anni di carcere e che conosce Barbara sin da quando lei aveva 12 anni, come la figlia di Luis. Nonostante l'assistenza a Barbara del marito psichiatra, il sostegno psicologico che Damian riceve in carcere e la forza di Luis di regalare un sorriso alla figlia, come in un puzzle a cui manca un pezzo, queste anime in eterno conflitto non troveranno mai la loro armonia interiore. E quando sembrano vedere un po' di luce, ricadono nell'oscurità. "Magical Girl" ricorre "ad una catena di ricatti, elemento tipico del cinema nero, per parlare di amore, desiderio, ossessione e della relazione tra gli esseri umani ed il loro lato più oscuro", sottolinea Vermut, che, dopo il sorprendente "Diamond Flash", elogiato dalla critica, torna con una storia carica di pathos e che a tratti ricorda il primo Almodóvar. Un film che ha già vinto il Premio Goya per la migliore attrice protagonista, Bárbara Lennie.